

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-486 del 03/02/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 per attività di autotrasporto animali e merci per conto terzi con lavaggio e rifornimento degli automezzi aziendali svolta dalla Ditta "AUTOTRASPORTI FAVA LUIGI & FIGLIO S.n.c." - Comune di Poviglio.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-499 del 03/02/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tre FEBBRAIO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.930/2019

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 – Attività di autotrasporto animali e merci per conto terzi con lavaggio e rifornimento degli automezzi aziendali svolta dalla Ditta **"AUTOTRASPORTI FAVA LUIGI & FIGLIO S.n.c."** - Comune di **Poviglio**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **"AUTOTRASPORTI FAVA LUIGI & FIGLIO S.n.c."**, avente sede legale e sede operativa nel comune di **Poviglio – Via Argine Mola n. 19** - provincia di Reggio Emilia, per l'attività di autotrasporto animali e merci per conto terzi con stazionamento, lavaggio e rifornimento dei mezzi di trasporto, acquisita agli atti con prot. PG/2019/793 del 04/01/2019 e successive integrazioni acquisite ai prott. di Arpae PG/2019/45717 del 21/03/2019 e PG/2019/107737 del 09/07/2019;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico (S1), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento ed Autorizzazione allo scarico (S2), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Valutazione di impatto acustico, ai sensi della Legge n.447/95 e s.m.i.

Tenuto conto che, secondo quanto dichiarato dalla Ditta nella relazione tecnica presentata con la sopra citata domanda, l'istanza di Autorizzazione allo scarico è stata presentata a seguito di un progetto di ampliamento dell'unità produttiva che prevede la realizzazione, accanto al piazzale ghiaiato esistente, attualmente utilizzato per il parcheggio degli automezzi, di una nuova piazzola impermeabile adibita al lavaggio degli automezzi aziendali e di una nuova cisterna di gasolio interrata collegata ad una colonnina di distribuzione carburanti per rifornimento degli automezzi stessi, entrambe servite da proprie reti di raccolta e trattamento dei reflui, confluenti entrambe allo scarico (S1) in corpo idrico superficiale;

Preso atto che la Ditta, con integrazioni acquisite da Arpae al PG/2019/107737 del 09/07/2019, ha richiesto l'inserimento, all'interno del provvedimento di AUA in corso, di un ulteriore punto di scarico (S2) in corpo idrico superficiale di acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato aziendale esistente nel medesimo sito che è la sede operativa, con uffici e relativi servizi igienici, della Ditta **"AUTOTRASPORTI FAVA LUIGI & FIGLIO S.n.c."** e la residenza del Legale rappresentante della Ditta;

Atteso che nel suddetto punto di scarico S2 confluiscono, a valle del pozzetto di prelievo, oltre alle acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato, il cui impianto di trattamento esistente è stato oggetto di rivalutazione sulla base del carico inquinante in ingresso, anche le acque meteoriche di dilavamento raccolte dalla rete di drenaggio del piazzale in ghiaia esistente adibito esclusivamente allo stazionamento dei mezzi aziendali non soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisiti:

- il parere positivo di compatibilità idraulica del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, acquisito al protocollo di ARPAE n. PG/133587 del 29/08/2019;
- il nulla osta del Comune di Poviglio PG/7642 del 17/01/2020 in qualità di autorità competente per lo scarico delle acque reflue domestiche ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e successive disposizioni regionali, relativamente allo scarico (S2) delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale;
- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale PG/2019/120799 del 31/07/2019 relativamente allo scarico S2 in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche ed S1 in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13/03/2013 n.59
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento e del Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse, Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"AUTOTRASPORTI FAVA LUIGI & FIGLIO S.n.c."** ubicato nel comune di **Poviglio – Via Argine Mola n. 19**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	- Autorizzazione allo scarico (S1), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06; - Autorizzazione allo scarico (S2), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
Rumore	Valutazione di impatto acustico, ai sensi della Legge n.447/95 e s.m.i.

2) che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1** - Scarico (S1), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e Scarico (S2), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- **Allegato 2** - Valutazione di impatto acustico, ai sensi della Legge n.447/95 e s.m.i.

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1- Scarico (S1), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e Scarico (S2), in corpo idrico superficiale, delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

- La Ditta svolge attività di autotrasporto animali e merci per conto terzi con mezzi propri ed effettua attività di lavaggio e rifornimento degli automezzi aziendali presso il proprio stabilimento;
- il progetto presentato dalla Ditta prevede che le attività di lavaggio e di rifornimento automezzi saranno svolte su una piazzola impermeabile pavimentata di nuova realizzazione, parte della quale sarà destinata al solo stazionamento degli automezzi. La nuova piazzola sarà posta accanto all'area ghiaia adibita a parcheggio, già esistente all'esterno dello stabilimento, che continuerà ad essere utilizzata per la sola sosta degli automezzi di servizio.
- la richiesta di autorizzazione, si riferisce a due distinti punti di scarico in corpo idrico superficiale:
 - il punto di scarico S1 raccoglie le acque reflue provenienti dalla piazzola adibita al lavaggio esterno degli automezzi aziendali, costituite da acque reflue industriali prodotte dall'attività di lavaggio automezzi effettuata su tale piazzola, e da acque reflue di dilavamento del medesimo piazzale impermeabile pavimentato quando utilizzato per la sola sosta dei mezzi senza lo svolgimento di alcuna attività di lavaggio. Nel medesimo piazzale di nuova realizzazione, in una zona adiacente alla suddetta, si generano inoltre acque reflue di dilavamento provenienti dall'area pavimentata adibita a distributore carburanti confluenti nel medesimo punto di scarico S1;
 - il punto di scarico S2 raccoglie le acque reflue domestiche provenienti dal fabbricato aziendale e, a valle del pozzetto di prelievo utilizzato per i campionamenti, confluiscono nella medesima rete fognaria le acque di dilavamento raccolte dalla rete di drenaggio del piazzale in ghiaia esistente, adibito esclusivamente allo stazionamento dei mezzi aziendali.
- Le aree di nuova realizzazione in progetto risultano idraulicamente separate, tramite apposite canaline di scolo sia dall'area ghiaia esistente utilizzata esclusivamente per il parcheggio automezzi, sia dall'area agricola circostante, sia dall'attigua area di pertinenza del fabbricato aziendale;

Il progetto presentato prevede diverse reti fognarie per la raccolta rispettivamente dei reflui industriali, di dilavamento, domestici e meteorici. Per ciascuna tipologia di reflui sono previsti gli impianti di trattamento di seguito descritti:

1) le acque reflue di dilavamento vengono trattate in continuo e separatamente a seconda della loro provenienza:

- quelle che provengono dall'area pavimentata di distributore carburante (60mq) sono trattate da un disabiatore-disoleatore e disoleatore con filtro a coalescenza. Tale area è separata dalle altre da apposita cordolatura;

- quelle meteoriche provenienti dall'area pavimentata utilizzata anche per il lavaggio camion (300mq) sono trattate da un disabiatore-disoleatore e disoleatore con filtro a coalescenza. Tale area è separata dalle altre da apposita canaletta;

2) le acque reflue industriali del lavaggio automezzi sono convogliate a un disabiatore-disoleatore e disoleatore con filtro a coalescenza seguiti da un comparto biologico costituito da una vasca di ossigenazione dotata di materiale di riempimento.

Relativamente alle acque reflue industriali ed alle acque reflue di dilavamento, nella relazione tecnica si precisa che le due diverse tipologie di reflui prendono origine sulla stessa piazzola impermeabile in relazione, rispettivamente, all'attività di lavaggio automezzi oppure agli eventi di pioggia ricadenti sulla medesima piazzola e, non essendoci contemporaneità tra l'attività di lavaggio mezzi (e conseguente produzione di acque reflue industriali) e gli eventi di pioggia (e conseguente produzione di acque reflue di dilavamento) nel progetto è presente una chiusura di differenziazione con valvola bypass, azionabile manualmente, che consente di convogliare le acque di lavaggio al loro impianto di trattamento oppure di convogliare i reflui di dilavamento ad altro impianto dedicato; 3) le acque reflue domestiche sono trattate da n. 2 fosse di tipo Imhoff e da n. 2 impianti a filtro batterico anaerobico in parallelo dimensionati per una capacità recettiva massima pari a 10 A.E. e provengono dallo spogliatoio e dai servizi igienici del fabbricato aziendale e dall'abitazione di residenza del legale rappresentante aziendale;

Per la nuova piazzola impermeabile in progetto, le acque reflue industriali e le acque reflue di dilavamento, dopo il trattamento, sono convogliate, tramite una unica fognatura e previo pozzetto di ispezione e campionamento, ad una vasca di laminazione che garantisce l' "invarianza idraulica" dello scarico. Nella medesima vasca di laminazione confluiscono anche le acque meteoriche dell'area nuova di progetto (parcheggio mezzi), non soggette ad autorizzazione ai sensi della DGR 286/2005, per poi essere scaricate mediante unico punto di scarico S1 nel fossato stradale di via Argine Mola;

1. Prescrizioni per lo scarico (S1) di acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento, in corpo idrico superficiale:

1. Gli impianti di trattamento delle acque reflue industriali e di quelle reflue reflue di dilavamento devono essere conformi alla documentazione tecnica presentata;
2. L'installazione degli impianti di depurazione delle acque reflue industriali e delle acque reflue di dilavamento deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione deve essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alla normativa di settore. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori.
3. Lo scarico potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo degli impianti di trattamento dei reflui. A lavori ultimati, la Ditta dovrà dare comunicazione ad ARPAE, SAC di Reggio Emilia e Distretto territorialmente competente ed al Comune dell'avvenuta realizzazione degli impianti e degli esiti del collaudo, mediante apposita dichiarazione a firma di un Tecnico abilitato.
4. La Ditta deve acquisire preventivamente i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione delle infrastrutture e degli impianti di depurazione delle acque reflue industriali e delle acque reflue di dilavamento e relativi manufatti a servizio;
5. Nel punto di controllo dello scarico, a valle idraulica degli impianti di depurazione sia delle acque reflue industriali sia delle acque reflue di dilavamento, e prima della confluenza della rete di raccolta delle acque meteoriche, lo scarico deve rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06;

6. Dovrà essere realizzato apposito pozzetto di ispezione a valle di ciascun impianto di trattamento.
7. Il pozzetto identificato per il controllo e campionamento degli impianti di depurazione, prima dello scarico nel recapito finale, dovrà essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità, lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
8. Il pozzetto di campionamento finale ed i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
9. Il pozzetto di ispezione posto immediatamente a valle della vasca di laminazione così come quello posto sulla fognatura adibita alla raccolta delle acque meteoriche dell'area esistente e posto a monte del fosso stradale dovranno essere dotati di apposita chiusura (esempio paratoia o valvola) al fine di prevenire sversamenti accidentali in acqua superficiale di sostanze inquinanti.
10. Al fine di garantire il corretto trattamento dei reflui, la Ditta, prima di iniziare l'attività di lavaggio mezzi, deve assicurarsi che la valvola bypass sia posizionata in maniera tale da convogliare le acque reflue industriali del piazzale, tramite l'apposita rete fognaria, al relativo impianto di trattamento attivando la valvola per la destinazione dei reflui industriali di lavaggio e, al termine delle operazioni di lavaggio e dopo un tempo congruo, necessario al completo deflusso delle acque reflue industriali, deve ripristinare il flusso dei reflui verso il sistema di trattamento delle acque reflue di dilavamento;
11. Al fine di rendere facilmente fruibile la valvola by-pass e di renderne agevole l'azionamento prima e dopo le operazioni di lavaggio automezzi, la Ditta deve predisporre un sistema di azionamento della stessa, elettrico o meccanico (tramite leva fuori terra), facilmente accessibile, ben visibile e correttamente segnalato;
12. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
13. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
14. Le reti fognarie acque meteoriche e acque industriali, dilavamento, domestiche devono essere mantenute completamente separate, come da progetto presentato;
15. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di depurazione delle acque reflue industriali e delle acque reflue di dilavamento, dal proprietario o da ditta specializzata. La documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso i suddetti impianti dovrà essere registrata su apposito registro, conservato e tenuto a disposizione degli organi di controllo;
16. Le zone di raccolta rifiuti e/o stoccaggio di sostanze pericolose dovranno essere pavimentate e coperte. Tali zone dovranno essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale;

17. Per le acque reflue industriali dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare, di cui almeno 1 su un campione di tipo medio - composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo. Tali autocontrolli dovranno attestare il rispetto dei limiti previsti dalla tabella 3 - allegato 5 - D.Lgs 152/06 caratteristici dello scarico; in particolare pH, solidi sospesi totali, COD, BOD5, tensioattivi totali e idrocarburi totali;
18. Per le acque reflue di dilavamento dovrà essere effettuato almeno 1 autocontrollo analitico annuale, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore; Tale autocontrollo dovrà attestare il rispetto dei limiti previsti dalla tabella 3 - allegato 5 - D.Lgs 152/06 caratteristici dello scarico; in particolare solidi sospesi totali, COD e idrocarburi totali;
19. Gli esiti degli autocontrolli di cui sopra dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;
20. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche e degli impianti di disoleazione. I fanghi prodotti dai processi depurativi, pulizie o eventuali rifiuti liquidi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06 e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate su apposito registro, conformemente alle disposizioni in materia di rifiuti. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso lo stabilimento a disposizione degli organi di vigilanza;
21. Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti al fine di evitare eventuali avarie del depuratore a ossidazione (come ad esempio: segnalatore acustico/visivo di guasto dell'insufflatore d'aria);
22. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, deve essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinare la corretta funzionalità, ne deve essere data immediata comunicazione ad ARPAE, indicando anche i tempi per il ripristino, e devono essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo deve essere presente a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate;
23. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

2. Prescrizioni per lo scarico (S2) delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale :

1. L'impianto di depurazione (fossa Imhoff - filtro batterico) dovrà essere realizzato come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03;
2. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore

dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate, in particolare la congruenza degli abitanti equivalenti trattati. Tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;

3. Lo scarico potrà essere attivato solamente dopo la realizzazione e il collaudo dell'impianto di trattamento dei reflui. A lavori ultimati, la Ditta dovrà dare comunicazione ad ARPAE, SAC di Reggio Emilia e Distretto territorialmente competente ed al Comune dell'avvenuta realizzazione degli impianti e degli esiti del collaudo, mediante apposita dichiarazione a firma di un Tecnico abilitato;
4. La Ditta deve acquisire preventivamente i titoli abilitativi edilizi e qualunque altro titolo necessario alla realizzazione delle infrastrutture e degli impianti di depurazione delle acque reflue domestiche e relativi manufatti a servizio;
5. Le acque meteoriche devono essere mantenute separate dalle acque reflue domestiche e non devono essere immesse nel sistema di depurazione;
6. A monte dello scarico deve essere realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile;
7. Il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento dell'impianto tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuarsi secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo, con frequenza almeno annuale;
8. I fanghi/grassi di risulta dagli impianti di trattamento devono essere smaltiti come rifiuti nel rispetto della normativa vigente di settore mediante conferimento a ditte autorizzate al loro smaltimento. La documentazione relativa al loro smaltimento deve essere conservata;
9. Deve essere effettuata operazione periodica di pulizia e manutenzione del punto di scarico in prossimità del corpo idrico recettore, tale punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Sono fatti salvi i diritti di terzi in materia di ulteriori permessi, autorizzazioni o concessioni eventualmente necessari alla realizzazione degli impianti di scarico ai sensi della normativa generale vigente.

Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico

Dalla Valutazione d'impatto acustico, resa ai sensi dell'art.8 della L.Q. 447/95, si evince che la Ditta non utilizza macchinari tali da produrre emissioni di rumore superiori ai limiti ed è pertanto conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

1. l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
2. l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
3. la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.